



# GEV FAENZA

*Guardie Ecologiche Volontarie Faenza*

## **FAUNA ITALIANA E ANIMALI DA REDDITO**

### **INTERVENTI MIRATI DI TUTELA DEL GRUPPO VIGILANZA**

Nel corso delle ultime settimane del 2016 il personale del Gruppo Vigilanza ha svolto, in aggiunta alle consuete attività di vigilanza sul territorio, anche un paio di interventi mirati volti rispettivamente alla tutela della fauna italiana e degli animali domestici da reddito.

Il primo intervento, nato nell'ambito del consolidato rapporto di collaborazione in atto oramai da tempo fra il Raggruppamento del Comprensorio Faentino delle Guardie Ecologiche Volontarie ed il movimento Operazione Mato Grosso, si è svolto in data 24 dicembre 2016 presso il mercatino di beneficenza che ogni anno, nel periodo delle festività natalizie, il movimento allestisce a Faenza (RA); nel corso di tale intervento il personale del Gruppo Vigilanza ha passato al setaccio l'enorme mole di materiale che da lì ad un paio di giorni sarebbe stata esposta al pubblico nel corso del mercatino; scopo del controllo, svoltosi in un clima di cordiale collaborazione con i volontari del movimento Operazione Mato Grosso, era quello di individuare e di sottrarre alla vendita manufatti illeciti quali trappole di ogni tipologia destinate alla cattura di fauna italiana e preparati zoologici di esemplari appartenenti alla fauna italiana sprovvisti dei contrassegni e dei documenti attestanti la lecita provenienza.

Come già accaduto nel corso del 2015, anche quest'anno il controllo eseguito ha dato ottimi risultati, il personale del Gruppo Vigilanza ha infatti rinvenuto, fra i tanti articoli esposti, una gabbia trappola a scatto destinata alla cattura di uccelli di piccole dimensioni, un preparato tassidermico di nitticora ed uno scheletro di cavalluccio marino camuso (immagine 1). Riguardo agli oggetti appena elencati, preme sottolineare come la detenzione e la vendita di preparati zoologici derivanti da specie particolarmente protette rientranti nella fauna italiana omeoterma (come la nitticora) o derivanti da specie tutelate dalla Convenzione sul commercio internazionale di specie di fauna e flora minacciate di estinzione (come il cavalluccio marino camuso) privi dei previsti contrassegni e documenti attestanti la lecita provenienza, costituiscono illeciti di rilevanza penale mentre la detenzione e la vendita di trappole destinate alla cattura di fauna italiana (come le gabbie trappola a scatto per uccelli di piccole dimensioni) costituiscono illeciti di rilevanza amministrativa. Constatata la natura illecita del materiale rinvenuto, i volontari del movimento Operazione Mato Grosso hanno consegnato spontaneamente i manufatti al personale del Gruppo Vigilanza che, nei giorni seguenti, ha provveduto ad affidare i due preparati zoologici alla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna mentre la gabbia trappola a scatto per uccelli di piccole dimensioni è stata consegnata al museo del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola che ha sede presso il rifugio Ca' Carné di Brisighella (RA).

Il secondo intervento ha invece preso avvio dalle numerose segnalazioni inoltrate da vari cittadini al Raggruppamento del Comprensorio Faentino delle Guardie Ecologiche Volontarie, in tali comunicazioni i segnalanti dichiaravano di aver avvistato, a più riprese, due polli che vagavano lungo via Risorgimento, a Faenza (RA), costituendo, con la loro presenza, intralcio alla circolazione stradale e possibile fonte di pericolo. Il personale del Gruppo Vigilanza si recava pertanto sul posto individuando immediatamente i due esemplari intenti a muoversi ai margini della sede stradale, vista la situazione le Guardie Ecologiche Volontarie procedevano alla ricerca dell'eventuale proprietario che, grazie alla collaborazione dei residenti della zona, veniva rapidamente individuato; il personale del Gruppo Vigilanza provvedeva quindi a contattare il presunto proprietario che confermava che i polli erano suoi e che, già da qualche tempo, erano sfuggiti alla sua custodia, il proprietario manifestava altresì scarsa propensione a procedere alla cattura dei due animali adducendo motivazioni quali il presunto stato di notevole benessere nel quale si sarebbero trovati i due polli, a tali argomentazioni le Guardie Ecologiche Volontarie rispondevano spiegando al proprietario come, nel caso non avesse provveduto a recuperare i suoi due animali, sarebbe stato sanzionato amministrativamente mentre, nel caso in cui i polli avessero provocato un incidente stradale, avrebbe dovuto rispondere, in sede civile, dei danni. Compresa la situazione, il proprietario provvedeva, seguendo le indicazioni del personale del Gruppo Vigilanza, alla rapida cattura degli animali.



**Immagine 1: i due preparati zoologici e la gabbia trappola a scatto per uccelli di piccole dimensioni rinvenuti grazie alla collaborazione tra Guardie Ecologiche Volontarie e volontari del movimento Operazione Mato Grosso.**

*Volontari coinvolti: Corrado, Marina, Monia.*

## **GEV FAENZA E LIPU BOLOGNA: INSIEME PER GLI ANIMALI DA REDDITO**

Ogni anno, nel mese di marzo, si svolge, a Faenza, presso il quartiere fieristico, un evento denominato Mostra Agricoltura Faenza; all'interno di tale evento dedicato, in generale, al mondo dell'agricoltura vengono organizzate anche una serie di rassegne zootecniche dedicate sia agli animali domestici da reddito di alta corte (buoi, cavalli, asini, maiali, capre e pecore) che agli animali domestici da reddito di bassa corte (conigli, anseriformi e galliformi).

Nel corso dell'edizione 2016 di tale evento (immagine 1), personale del Gruppo vigilanza si era recato sul posto per svolgere un'attività di addestramento in vista dell'imminente avvio della convenzione col Comune di Faenza; nel corso di tale attività era emerso come gli animali domestici da reddito esposti fossero detenuti in maniera non appropriata ed in particolare risultava particolarmente critica l'offerta di acqua poiché, agli animali di alta corte, l'acqua veniva offerta solo ogni due ore tramite una bacinella di plastica che poi veniva subito rimossa, mentre agli animali di bassa corte l'acqua veniva offerta in contenitori di fortuna costituiti da vecchie vaschette originariamente adibite a contenere gelato che, essendo assolutamente inadatte a svolgere la funzione di abbeveratoi, venivano continuamente rovesciate lasciando così gli animali senza acqua e, per di più, a contatto con un terreno perennemente intriso d'acqua.

Constatata la situazione ed essendo il personale del Gruppo vigilanza impossibilitato ad intervenire vista l'assenza di una convenzione, era stato richiesto l'intervento dei volontari della Protezione Civile in servizio presso la fiera, i volontari si erano prestati di buon grado interpellando gli espositori degli animali ed invitandoli ad organizzare meglio l'offerta di acqua agli animali; a tale invito però gli espositori avevano risposto in malo modo invitando i volontari della Protezione Civile ad occuparsi piuttosto delle zone terremotate invece di preoccuparsi degli animali esposti a Faenza.

Al fine di evitare accese discussioni in pubblico turbando in questo modo il regolare svolgimento della manifestazione, il Gruppo vigilanza ed i volontari della Protezione Civile, di comune accordo, avevano lasciato cadere la questione rimandando all'edizione del 2017 ogni ulteriore azione volta a sanare la problematica riscontrata. Memori di quanto accaduto nel corso dell'edizione 2016 e forti di un consolidato rapporto di collaborazione, all'inizio dello scorso mese di marzo, il personale del Gruppo vigilanza ha preso contatto con la Delegazione per Bologna e Città Metropolitana della Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) ed è stato così approntato un piano d'azione articolato in due fasi: nella prima, da svolgere nelle settimane antecedenti l'avvio dell'evento, la LIPU avrebbe svolto un'azione informativa e preventiva comunicando agli organizzatori dell'evento ed agli enti preposti alla vigilanza in materia, le problematiche riscontrate nel 2016, nella seconda fase il personale del Gruppo vigilanza avrebbe accertato, tramite appositi controlli, che situazioni analoghe a quelle del 2016 non si fossero più verificate.

Il successo dell'intervento congiunto delle due associazioni è stato totale poiché, in sede di controllo, il personale del Gruppo vigilanza ha potuto constatare come tutti gli animali esposti fossero detenuti in condizioni ottimali e tutti disponessero di acqua offerta in contenitori adeguati.



**Immagine 1: buoi di razza Romagnola esposti nel corso dell'edizione 2016 della Mostra Agricoltura Faenza.**

***Volontari coinvolti: Antonio, Monia, Roberta.***

## **POLIZIA DI STATO E GRUPPO VIGILANZA, INSIEME PER IL CONTRASTO ALLA VENDITA AMBULANTE DI ARMI**

Durante lo scorso mese di gennaio personale del Gruppo Vigilanza del Raggruppamento del Comprensorio Faentino delle Guardie Ecologiche Volontarie si recava, per un ordinario servizio di vigilanza, presso il quartiere fieristico di Faenza dove, mensilmente, si svolge un mercatino dell'antiquariato e del modernariato denominato "Ieri l'altro."

Scopo del servizio era quello di individuare manufatti la cui vendita è severamente vietata (trappole destinate alla cattura di fauna italiana) o strettamente regolamentata (preparati zoologici di esemplari appartenenti a specie selvatiche italiane o a specie selvatiche esotiche); nel corso del controllo non emergeva alcun manufatto appartenente alle tipologie sopra citate, il personale intervenuto sul posto notava però che alcuni espositori ponevano in vendita numerose armi bianche sia da taglio (spade e katane) (immagine 1) che da punta (sciabole-baionette); a tal proposito giova ricordare che, in base all'art. 37 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza ed all'art. 696 del Codice Penale, la vendita ambulante di armi proprie ovvero di armi bianche da taglio (come, per esempio, le spade e le katane), da punta (come, per esempio, le sciabole-baionette) e da botta, di armi ad aria compressa non liberalizzate e di armi da fuoco è severamente vietata e costituisce illecito di natura penale.

Costatata la situazione di palese illegalità e l'impossibilità di intervenire direttamente non avendo le Guardie Ecologiche Volontarie competenza in materia di armi, il personale presente provvedeva a riprendere varie immagini in formato digitale delle armi poste in vendita e, una volta rientrati in sede, provvedeva a segnalare l'accaduto all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato ed alla Polizia Municipale di Faenza.

Nelle settimane successive, grazie ad un lungo e paziente lavoro di coordinamento tra le varie forze di polizia attuato dal personale del Gruppo Vigilanza, veniva organizzato, per domenica 9 aprile 2017, un servizio di vigilanza congiunto in borghese operato dalla Polizia di Stato e dal Gruppo Vigilanza volto a reprimere eventuali nuove vendite ambulanti di armi che si fossero svolte nel corso dell'edizione di aprile del mercatino.

Nel corso di tale complessa operazione il compito affidato ai membri del Gruppo Vigilanza era quello di precedere l'intervento delle forze di polizia individuando sia i venditori problematici che gli articoli posti illecitamente in vendita. Nel corso di tale attività di ricognizione le Guardie Ecologiche Volontarie, operando in borghese, individuavano un venditore ambulante che poneva in vendita non solo spade, sciabole e sciabole-baionette ma anche armi da fuoco comuni come comunemente indicate col termine generico di pistole; terminata l'attività di ricognizione il personale del Gruppo Vigilanza provvedeva ad illustrare agli agenti della Polizia di Stato intervenuti sul posto quanto scoperto conducendoli poi presso il venditore.

L'operazione si concludeva col sequestro penale delle armi illecitamente poste in vendita in forma ambulante e col deferimento all'autorità giudiziaria del venditore.



***Immagine 1: una delle spade poste in vendita nel corso dell'edizione del mese di gennaio 2017 del mercatino dell'antiquariato e del modernariato "Ieri l'altro" di Faenza.***